



Commissione
europea



Storie delle nostre foreste

Copertina e pagina 1 Foto © Jakub Roszak, età: 7 anni, dalla Polonia, vincitrice del concorso di disegno delle foreste 2013 della DG Agricoltura e sviluppo rurale

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISBN 978-92-79-45534-6

doi:10.2762/56681

© Unione europea

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

Storie delle nostre foreste



Vivere in armonia con le nostre foreste

Da sempre, le foreste alimentano l'immaginario dei popoli e svolgono un ruolo importante nelle loro leggende, mitologie e culture. Il nesso simbolico tra la vita di un albero e quella di ogni essere vivente si riscontra in tutte le culture europee. Ed è in quest'ottica che prende vita l'antologia di testi che vi presentiamo, una raccolta di versi e brani provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione europea (UE). Le illustrazioni che accompagnano i testi — tutti disegni realizzati da bambini — ci offrono l'occasione unica di accedere alla loro percezione, variegata ed estremamente perspicace, del mondo della foresta e di capire che cosa si aspettano da noi.

Più di 9 000 bambini di 22 Stati membri hanno partecipato al concorso «Che cos'è per me la foresta?», organizzato dalla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, inviando i loro disegni. Siamo molto grati a tutti loro: con il loro contributo hanno aiutato la Commissione europea a capire qual è la loro percezione della foresta e in che modo si pongono dinanzi ad essa e a promuovere una maggiore sensibilizzazione all'importanza delle foreste.

Vi sono molti tipi di foreste naturali e manti forestali ed esistono strutture organizzative diverse per la gestione del patrimonio forestale in tutta l'UE. Le foreste sono tra le risorse rinnovabili più importanti e una delle principali fonti di biodiversità in Europa. Le foreste aiutano a regolare il clima, forniscono materie prime per noi e cibo per gli animali e ci offrono un posto tranquillo in cui rifugiarsi per sfuggire alla vita metropolitana. In altri termini, le foreste forniscono e salvaguardano un gran numero di servizi di ecosistema per tutti. Le foreste sono una risorsa strategica per migliorare la qualità della vita e creare posti di lavoro, soprattutto nelle aree rurali.

Per un futuro sostenibile l'Europa ha bisogno delle sue foreste e le foreste hanno bisogno dell'Europa, soprattutto i giovani e i bambini. Vivere in armonia con i nostri alberi e le nostre foreste è un aspetto importante della nostra vita quotidiana e abbiamo bisogno di voi per aiutarci a capire il modo migliore per prenderci cura di questa meravigliosa e preziosa risorsa e tramandarla alle generazioni future.



Hernán G., età: 7 anni.

La strategia dell'Unione europea in materia di foreste individua i principi basilari necessari per rafforzare la gestione sostenibile delle foreste, migliorare il quadro concorrenziale e agevolare la creazione di posti di lavoro, in particolare in aree rurali, garantendo al contempo la protezione delle foreste e il buon funzionamento dei servizi ecosistemici. Una gestione sostenibile delle foreste richiede modi e livelli di sfruttamento delle foreste e delle superfici boschive che rispettino la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la possibilità di svolgere, ora e in futuro, importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza danneggiare altri ecosistemi.

I testi che seguono sono stati selezionati con l'aiuto dei ministri responsabili per il patrimonio forestale negli Stati membri dell'UE.



Per maggiori informazioni sulle foreste dell'UE e la strategia dell'UE in materia di foreste si consulti il sito: www.ec.europa.eu/agriculture/forest



Damian T., età: 7 anni.

Indice

Vivere in armonia con le nostre foreste	2
Belgio — Un albero, una vita... ..	6
Bulgaria — La foresta sogna	8
Repubblica ceca — L'Uomo verde della foresta	10
Danimarca — Com'è fresco e grande il bosco	12
Germania — Il bosco nella storia tedesca: tre impressioni	14
Estonia — La foresta estone	16
Irlanda — Quanto ci mancano l'ombra e il riparo degli alberi!	18
Grecia — Il mito di Erisittone	20
Spagna — All'olmo vecchio	22
Francia — L'educazione sentimentale	24
Croazia — Il boscaiolo	26
Italia — Nuovi racconti della Roma antica	28
Cipro — Le virtù degli alberi	30
Lettonia — Sulle braci ardenti	32
Lituania — Alla selva	34
Lussemburgo — Fitbull	36
Ungheria — Caro bosco	38
Malta — Il bosco	40
Paesi Bassi — Ritorno al bosco	42
Austria — L'albero	44
Polonia — La musica della foresta	46
Portogallo — Di lontano, nella foresta	48
Romania — Incontro	50
Slovenia — Il bosco	52
Slovacchia — Durante una malattia	54
Finlandia — La semina del bosco	56
Svezia — L'alta società e la foresta	58
Regno Unito — Romanzi di Waverley	60
Le foreste dell'Unione europea — Dati statistici	64

Belgio

Un albero, una vita...

L'albero era, per lei, fonte di armonia.
 Durante le sue passeggiate, ammirava quel paesaggio...
 Centinaia di alberi, tutti diversi gli uni dagli altri,
 vi vivevano uno accanto all'altro,
 formando un insieme meraviglioso.
 Questo quadro la faceva meditare sulla vita...
 La foresta e il mondo si somigliano
 poiché la loro diversità li rende unici e magnifici.

Lei era là, davanti a quell'albero,
 uno tra tanti,
 ma era quello che lei aveva scelto.
 Era il Suo albero,
 e lei aveva giurato a se stessa che nessuno
 gli avrebbe fatto del male.
 Vedeva sempre più uomini
 distruggere quella splendida foresta minacciata
 dalla stupidità, dall'egoismo e dall'ignoranza.

Ciascuno potrebbe riflettere su questo,
 e sedersi sotto un albero, sotto il proprio albero,
 meditare e riflettere avvolto nella luce che attraversa
 i suoi rami,
 nella sua musica di canti d'uccelli e di vento...
 Quell'albero era il suo amico.

...
 Quell'albero le assomigliava terribilmente,
 entrambi superavano la vita e le sue prove.
 Lei lo aveva osservato in tutte le sue nervature, i suoi colori,
 le sue bellezze.
 In estate come in primavera, in autunno o in inverno,
 lei lo ammirava e ogni stagione lo abbelliva.

...
 Un albero è sacro!
 Un albero rappresenta le nostre radici!
 Un albero è il nostro futuro!
 Un albero è il nostro ossigeno!

Tratto dalla poesia di Julie Degée, «Un
 arbre, une vie... », 2005

Grazie alla cortese autorizzazione
 dell'Athénée Royal d'Esneux



Botond S., età: 9 anni.



Arianna G., età: 9 anni.

Bulgaria

La foresta sogna

Ssh... Ascolta! La foresta è triste; piange versando lacrime amare, singhiozza sommessa. Cerca di nascondersi raggomitolandosi nella nebbia e portando con sé le migliaia di ombre che racchiude nel cuore. Il vento di primavera la circonda, misterioso, avvolgendola in un velo da sposa. La foresta agita le braccia — sono milioni — e abbraccia tutta la Bulgaria. E le sue lacrime, più pure del sogno di un bambino, si sciolgono con la neve di febbraio.

Ssh... Ascolta il pianto silenzioso della foresta!

Si riscalda in fretta. Diventa una padrona di casa brava, accogliente, luminosa. In primavera si esaudiscono tutti i suoi sogni; di nuovo diventa madre. In marzo sotto i suoi rami spuntano i bucaneve, i crochi e i fiordalisi. La foresta li protegge senza soffocarli; ama tutti i suoi figli: il lupo e la volpe, il gatto selvatico e il cervo, le lepri e tutti gli altri abitanti del bosco.

Non è mai una matrigna, ma sempre una madre. E quali mai possono essere i sogni di una madre? Che cosa mai può desiderare? Aspira a una cosa sola: difendere i suoi figli. Questo è il sogno della foresta. Cerca di proteggere ogni scarabeo, ogni passerotto, ognuna delle sue creature. La foresta è fresca, vita, pace. Possiede poteri straordinari. Protegge l'acqua che beviamo, purifica l'aria che respiriamo, contrasta l'erosione e gli smottamenti.

Dobbiamo imparare a sentire il pianto silenzioso della foresta. Forse piange per colpa nostra.



Natalia V., età: 9 anni.



Eva G., età: 8 anni.

Repubblica ceca

L'Uomo verde della foresta

La foresta fa pensare al mare. È immensa, indefinita, e le chiome dei suoi alberi ondeggiavano al vento come acqua. Il paesaggio del nostro paese, così lontano dal mare, è sempre stato ricco di foreste e gli abitanti hanno dovuto sottrarre terreni alla natura per poterli coltivare e per costruirvi le proprie abitazioni. Hanno quindi dovuto ricorrere alla foresta. Nei tempi antichi, gli uomini vivevano circondati da foreste in una misura tale da risultare oggi incomprensibile; ne avevano paura, ma al tempo stesso la sfruttavano e la popolavano con diverse creature. La foresta ha da tempo immemore un proprio simbolo che si ritrova sugli edifici gotici: una scultura di pietra che rappresenta una figura demoniaca di «Uomo verde». Delle foreste gli uomini vedono solo una metà, perché l'altra si trova sotto terra.

La foresta cambia ogni giorno. Non basta semplicemente percorrerla, occorre guardarsi intorno e cogliere — se così si può dire — il respiro, l'anima, la voce della foresta. E allora, a un tratto, si sentirà che la foresta ci accoglie, si avrà l'impressione di fondersi in un tutt'uno e di capirsi a vicenda senza bisogno di parole perché la foresta capisce anche ciò di cui si tace.



Emilija P., età: 8 anni.



Mariana C., età: 7 anni.

Danimarca

Com'è fresco e grande il bosco

Com'è fresco e grande il bosco
Cu-cù!
Là crescono le asperule e le fragole
Cu-cù!
Là un segno inciso nella corteccia di un albero
ricorda chi mi baciò al chiaro di luna
Cu-cù! Trallallà! Cu-cù!
Che gioia passeggiare al chiaro di luna
Cu-cù!
E anche con il sole splendente
Cu-cù!
Il cuculo mi dice
i baci e gli anni che mi aspettano
Cu-cù! Trallallà! Cu-cù!
Non darti troppa pena
Cu-cù!
Ricorda che la gioventù è fugace
Cu-cù!
Le asperule e le fragole continuano a crescere
e il cuculo sa dove e quando
Cu-cù! Trallallà! Cu-cù!



Aleksas S., età: 9 anni.



Ūla I., età: 10 anni.

Germania

Il bosco nella storia tedesca: tre impressioni

Un libro pubblicato in Sassonia cambia il mondo

Il primo a svelare tutti i segreti del bosco fu, nel 1713, Hans Carl von Carlowitz, in un grosso libro intitolato *Sylvicultura oeconomica*. Ci vuole poco per tagliare un albero, ma tanto per farlo ricrescere; dobbiamo rispettare la natura per poterla tramandare ai nostri figli e nipoti: von Carlowitz ne era convinto. È l'idea della sostenibilità come la intendiamo ancora oggi.

Il mito tedesco: il bosco nella nostra anima

Nel 1812 i fratelli Grimm pubblicano il primo volume delle *Fiabe del focolare*, una raccolta di più di 200 fiabe. Il bosco è il luogo ideale per ambientare le storie di fate e folletti!

La piantatrice di querce: un grande emblema per una piccola moneta

Nel 1949 viene bandito un concorso per ideare la nuova moneta da 50 pfennig dedicata alla ricostruzione della Germania. A vincere è lo scultore Werner, che ritrae la moglie Gerda intenta a piantare una quercia. La moneta con la piantatrice di querce, in circolazione per oltre cinquant'anni, è un omaggio a tutte le donne che aiutarono a ripiantare i boschi distrutti.



Gusté R., età: 7 anni.



Rusné M., età: 7 anni.

Estonia

La foresta estone

La foresta è la nostra casa,
il posto più sicuro:
nessun agguato oscuro
la foresta è un rifugio.

In riva al mare
montiamo le tende sotto i pini.
Il profumo ci inebria
e sorridendo ci addormentiamo.

La foresta è silenzio,
silenzio assoluto.
Giocare a nascondino.
Costruire capanne.

I sentieri della foresta
sono impressi per sempre nella nostra memoria.
Che felicità sciare
nella foresta imbiancata!

Ricaricarsi.
Rigenerarsi.

La foresta è generosa:
funghi da far saltare in padella,

I vapori della sauna ci attendono
dopo la nostra camminata nella foresta
ed è la foresta a offrirci il legno
con cui riscaldare la sauna.

mirtilli
per le marmellate,
le erbe giuste
per curare.

Con gli alberi della foresta
costruiamo le nostre case
e anche quando siamo lontani
col pensiero siamo nella foresta.



Maria S., età: 8 anni.



Viktória P., età: 8 anni.

Irlanda

Quanto ci mancano l'ombra e il riparo degli alberi!

Tanto, tanto tempo fa l'Irlanda era ricoperta da boschi e foreste. Sappiamo con certezza che i suoi abitanti conoscevano benissimo gli alberi e li consideravano degli spiriti amici: lo sappiamo perché le lettere dell'alfabeto gaelico, le lettere *ogham*, derivano proprio dalle iniziali di alcuni alberi. Prima dell'arrivo dell'alfabeto romano, che è quello che usiamo ancora oggi, in Irlanda si scriveva con queste lettere *ogham* ispirate al nome degli alberi:

A era l'iniziale di *ailm*, pino — B veniva da *beith*, betulla

C da *coll*, nocciolo — D da *dair*, quercia

E da *eabhadh*, pioppo tremulo — F da *fearn*, ontano

G da *gort*, edera — I da *iodha*, tasso — L da *luis*, sorbo rosso

M da *muin*, rovo — N da *nion*, frassino

O da *oir*, ginestra spinosa — P da *peith*, sambuco nano

R da *ruis*, sambuco — S da *sail*, salice

T da *teithne*, ginestrone — U da *ur*, erica.

La gente d'Irlanda amava molto gli alberi e alcuni Santi si fecero addirittura protettori delle foreste. Forse è proprio grazie a San Kevin che l'ambiente di Glendalough, dove sorgeva il suo monastero, si è mantenuto oggi come era allora — un magnifico santuario circondato da boschi — perché San Kevin aveva proibito agli abitanti della zona di abbattere e distruggere gli alberi:

«Kevin promise vita breve ed eterna dannazione all'Inferno a chiunque avesse bruciato non solo la legna appena tagliata di quel particolare bosco ma anche quella già un po' marcita.»

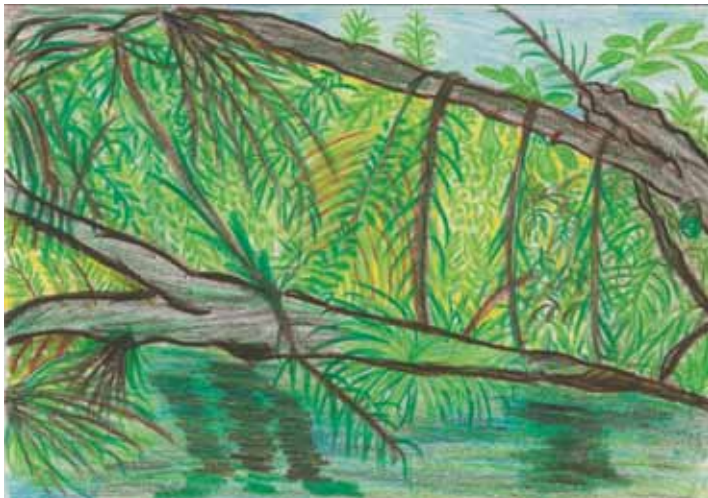
Purtroppo, nel corso del tempo, gli alberi vennero comunque abbattuti. A partire dal 1600 le foreste vennero rapidamente distrutte. Si pensa che la poesia *Cill Chais* sia stata scritta all'inizio del 1800:

E adesso? Cosa faremo senza legna?

Anche gli ultimi alberi sono stati abbattuti...

Sebbene in Irlanda le foreste siano scomparse e oggi il paesaggio sia nudo, il ricordo dei boschi e delle selve sopravvive nei nomi di villaggi, luoghi e regioni. Ecco alcuni esempi che provengono dalle quattro province che compongono il paese:

«Selva sfolta» (*An Chreatalach*), «Pianura dell'albero sacro» (*Magh Bhile*), «Collina del frassino montano» (*Cabhán an Chaorthainn*), «Boschetto di querce» (*Doire*), «Tasso in cima alla spiaggia» (*Iúr Chinn Trá*), «Guado del frassino» (*Áth na Fuinseoige*), «Pian del pungitopo» (*Maigh Cuilinn*), «Boschi delle mandrie» (*Coillte Mach*), «Villaggio del guado del sambuco» (*Baile Átha Troim*), «Chiesa dei prugnoli» (*Cill Aime*), «Strada del boschetto di querce» (*Bealach an Dairín*), «Terre del tasso» (*Tír an Iúir*), «Confine del sambuco» (*Meathas Troim*), «Luogo coperto di edera» (*Eidhneach*), «Bocca del guado della betulla» (*Béal Átha Beithe*), «Collinetta dell'albero di fragole» (*Ard na Caihne*), «Bosco alto» (*Fiodh Ard*), «Fiume della quercia nera» (*Abhainn na Darai Duibhe*), «Monte dei faggi» (*Sliabh Féá*), «Chiesa della quercia» (*Cill Dara*), «Prato del salice» (*Cluain Saileach*), «Cresta del frassino montano» (*Droim Caorthainn*).



Ilham T., età: 10 anni.



José F., età: 8 anni.

Grecia

Il mito di Erisittone

Erisittone, potente re della Tessaglia, era famoso per i suoi vizi: l'empietà, la superbia e la sfrenata avidità. Un bel giorno decise di farsi costruire un magnifico palazzo usando il legname di un bosco vicino, sacro a Demetra, dea dell'agricoltura e protettrice della natura. Cominciò quindi ad abbattere gli alberi indiscriminatamente. I suoi sudditi, vedendo il disastro provocato dalla superbia del loro re e temendo la collera di Demetra, lo scongiurarono di non tagliare inutilmente tutti quegli alberi.

Ignorando le suppliche dei suoi sudditi, Erisittone proferì parole sprezzanti nei confronti del bosco e della dea. Allora Demetra fu presa da una tale collera che si rivolse a Peina, la dea della fame, chiedendole di punire l'empio sovrano condannandolo a soffrire la fame per sempre. Così infatti fece Peina.

Cominciarono le sofferenze di Erisittone il quale, per quanto mangiasse, non riusciva a placare la sua fame insaziabile. In brevissimo tempo dilapidò tutte le sue ricchezze per comprarsi di che mangiare. Alla fine fu costretto a vendere anche il suo palazzo, gli schiavi che aveva e perfino la sua unica figlia. L'empio sovrano finì per divorare se stesso e morì senza poter mai placare la sua fame.

Morale

Questo mito è un ammonimento contro l'ingordigia e lo sfruttamento scriteriato delle risorse naturali e mette in guardia l'uomo contemporaneo che, consumando senza misura ben più di quanto le sue esigenze fisiologiche lo richiedano, depaupera il futuro dei suoi figli e si avvia verso la propria estinzione.



Francesca M., classe quarta.



Natalia F., età: 6 anni.

Spagna

All'olmo vecchio

Con le piogge di aprile e il sole di maggio
appaiono sul vecchio olmo,
squarciato dal fulmine e nel mezzo marcito,
lucenti verdi foglie.

Olmo secolare sulla collina sfiorata
dal Duero! Un muschio giallino
colora la fragile corteccia lattiginosa
del tronco scheggiato.

Gli usignoli lo hanno abbandonato
per i pioppi canori,
custodi del fiume e del cammino.

Un esercito di formiche
si arrampica sul tronco e nelle viscere
tramano i ragni le loro grigie tele.
Olmo del Duero, prima che ti abbatta
la scure del boscaiolo e il falegname
ti muti in mozzo di campana,
stanga o giogo di carro;

prima che tu arda rosseggiando
nel focolare di una casupola
sul ciglio di una strada;
prima che ti squassi il vento
e ti pieghi il sospiro dei bianchi monti:
prima che il fiume ti trascini al mare
per valli e burroni,

olmo, voglio narrare al mio taccuino
la grazia del tuo ramo rinverdito.

Anche il mio cuore aspetta,
rivolto alla luce e alla vita,
un altro prodigio di primavera.



Fina E., età: 9 anni.



Rui V., età: 7 anni.

Francia

L'educazione sentimentale

In alcuni punti la luce rischiarava i margini del bosco, lasciando nell'ombra il folto, oppure, attenuata in primo piano da una specie di crepuscolo, spargeva sui vapori violacei in lontananza una luce bianca. A metà giornata il sole, a picco sulle distese d'erba, le inondava di luce, sospendeva goccioline d'argento sull'estremità dei rami, dipingeva fasce di smeraldi sull'erba, formava chiazze dorate sul manto di foglie secche; guardando verso l'alto, si intravedeva il cielo tra le cime degli alberi.

In alcuni punti il coacervo di grosse linee verticali si faceva più rado. Allora immense cascate di verde si riversavano sul terreno dai rilievi irregolari fino alle valli dove si stagliavano altre colline sovrastanti pianure bionde che finivano con lo scomparire in un pallore indeciso.

In piedi, uno accanto all'altra, su un rialzo del terreno, respirando il vento, si sentivano invadere dall'orgoglio di una vita più libera, con una sovrabbondanza di forze, una gioia immotivata.



Violetta B., età: 8 anni.



Maciej S., classe terza.

Croazia

Il boscaiolo

Il boscaiolo ha il bosco
nel palmo della mano,
il bosco è la sua casa,
nel bosco lui lavora.

Il boscaiolo

è vestito di verde

e verdi sono i suoi sogni.

Fischietta con le dita
e chiama le civette.

È sempre per sentieri,

è sempre a controllare
che gli alberi siano in fila,
che non manchi neanche
un cervo o un uccellino.

D'inverno, nel bosco,
solo il boscaiolo
è di verde vestito.



Jacob C., età: 10 anni.



Liliana N., età: 10 anni.

Italia

Nuovi racconti della Roma antica

Ciascuno dei sette colli era distinto da uno speciale gruppo di alberi dai quali furono qualche volta denominati. Una foresta di lauri era cresciuta sull'Aventino, il ricordo della quale durò fino alla fine dell'Impero nelle strade denominate *Lauretum Maius* e *Lauretum Minus*. La valle fra l'Aventino e il Palatino si dice che avesse derivato il proprio nome di *Murtia* dal mirto che cresceva tutto attorno al tabernacolo di Venere *Murtea*. Il Celio, allo stesso modo, era chiamato *Querquetulanus* dalla sua foresta di querce; il monte Oppio era chiamato *Fagutalis* dalla sua foresta di faggi...

Essendo tale la natura silvestre del suolo romano, non fa nessuna meraviglia che uno dei primi Dei a essere venerato potesse essere Fauno, i cui avvertimenti profetici e la voce misteriosa essi immaginavano fossero uditi nei recessi delle foreste.

La *Bona Dea*, la supposta sposa di Fauno, era sempre tenuta in onori divini ed era essa stessa chiamata Fauna.

Silvano era lo speciale protettore degli alberi e dei boschi, specialmente quelli di pini e di cipressi; di qui il suo epiteto *Dendrophorus*, il portatore di albero.



Ágnes F., età: 10 anni.



Elena G., età: 8 anni.

Cipro

Le virtù degli alberi

Vuoi un luogo leggiadro, pieno di cose da imparare?
Corri nei campi, scala le montagne e fermati a guardare.
E quando vedi un albero, osservane il tronco e la corteccia
per ammirare e capire della terra la bellezza.

Se un desiderio ti strugge di aria fresca e pungente,
lascia perdere il mare e vai alla di lei sorgente,
laggiù, nella foresta, da alberelli abitata,
dove l'aria è fresca, dolce e profumata.

Se ti dovesse un giorno la febbre assalire,
non chiamare il medico per farti guarire,
non rischiare la morte, non subirne le pene,
ma vai nella foresta: vedrai, starai di nuovo bene.

Quante gioie e quante cose ci regala!
Il verde che rasserena e l'ombra che ristora,
legna, frutta e un aroma che muta ad ogni ora.
E cosa preferirne? Le nobili cime o i rami frondosi,
per farne corone e ornare i vittoriosi?
Dai rami, sembra, anche la pioggia soave plana,
quale che sia la sua origine lontana.

Felici sian coloro che la terra di alberi han riempita,
come genitori i cui figli onorano la vita.
Beato vive, sereno e ricco financo
chi di piantare alberi mai sarà stanco.



Ugnė M., età: 6 anni.



Amanda M., età: 10 anni.

Lettonia

Sulle braci ardenti

Fin da piccolo mi è sempre piaciuto andare a funghi. Voglio dire, raccogliermi nel bosco dietro casa. Mi piace anche andare nella foresta, intendiamoci, ma non ci vado mai da solo perché in mezzo a tutti quegli alberi mi perdo immediatamente.

Quand'ero bambino usavamo andare tutti insieme a raccogliere i funghi. Partivamo con due carrozze trainate dai cavalli, in cui si stipava tutta la famiglia Rimeni, armata di cestini di tutte le dimensioni. Non ricordo più se fosse la mamma o il babbo a decidere che era giunto il momento di andare a raccogliere i funghi, fatto sta che era sempre il momento giusto! Coglievamo funghi di tutte le specie e poi li mettevamo a seccare o sotto sale. Fu allora che imparai a distinguere i funghi buoni da quelli velenosi.

Non lontano da casa nostra c'era una collina detta «la collina delle patate» o «la collina dei porcini». La collina delle patate si chiamava così perché nella sua terra sabbiosa potevamo conservare il nostro raccolto di patate, la collina dei porcini perché dall'inizio dell'estate fino a autunno inoltrato ai piedi degli alberi nascevano i porcini. Spesso la mamma mi esortava: «Vai per favore a raccogliermi un cestino di funghi!» ed io correvo su per la collina, estraevo con orgoglio il coltellino che mi era stato regalato e tagliavo i porcini, piccoli e grandi.

Dopo aver acceso il fuoco, quando il fornello era caldo la mamma metteva i funghi su una griglia speciale: col suo lungo manico di metallo la smuoveva da una parte all'altra sopra le braci ardenti finché i funghi erano pronti. A quel punto scartava i pezzi bruciacchiati e poneva gli altri su un piatto e li cospargeva di panna con un pizzico di sale: che bontà!



Dominika P., età: 9 anni.



Ilona W., età: 7 anni.

Lituania

Alla selva

Sussurra la selva
mia verde sorella:
diamole tutti
una mano, un aiuto.

I giovani,
i vecchi,
se la facciano amica.

La selva si estende,
emana profumi.

Amate la selva,
solo questo
già basta!



Hanien W., età: 6 anni.



Maria M., età: 7 anni.

Lussemburgo

Fitbull

Faggi, querce, omini rossi brillano accanto alle siepi. *Grida nel bosco! Ma cosa devo gridare? Grida il tuo nome. Steve. Più forte! Steeeeee! Sù e giù, sù e giù. Non senti? No. Più avanti. È l'eco. Più avanti, più avanti. Cos'è un'eco, papà? Piste, sentieri, luce verde, ombre verdi: il percorso salute è ben indicato. Hop, hop, hop! Sono stanco. Come? Di già? Ma hai solo dodici anni!* Restare in forma, uno, due, uno, due, intorno all'albero. *Sei tu che hai voluto venire. Ho sete, papà!* Respira a fondo, fatti una sudatina, come se niente fosse. *Vorrei una coca, papà!* È un buon esercizio per la pancia, per i fianchi... *Non startene lì fermo! Forza! Correre, come ubriaco di sonno, lasciare la mente libera...* Ma che bene fa! *Ho fame, papà! Avanti, sempre avanti! E mi fanno male i piedi. Smettila di lagnarti! Non ne posso più, papà!* All'improvviso: che diavolo ci fa questo pitbull sulla pista da jogging? Perché ci sta fissando? I suoi piccoli occhi penetranti non si muovono. Neanche noi ci muoviamo. Qualcuno fischia: *Allora, vieni?* Come un lampo, la belva è sparita. Adesso avanti, piano, circospetti. Ancora molto più adagio. *Hai visto papà, alla fine l'hai fatta una pausa.*



Eszter M., età: 9 anni.



Dimas S., età: 8 anni.

Ungheria

Caro bosco

Amo il sussurro dei tuoi alberi,
il mistero del tuo mondo di ombre.
Se dubbi e preoccupazioni mi assalgono
mantieni fedelmente il mio segreto.
Le ansie nascoste del mio cuore
non riveli al mondo.

Bosco, generosa è la tua compassione,
dai riparo a chi è triste e sofferente.

Amo l'ombra profonda dei tuoi alberi,
quando il sole arde nel cielo.
Le mie offese, le mie umiliazioni:
è in te, Bosco, che trovano riposo.
Perché la lotta, perché il tumulto del mondo?
Tutto si placa nella sinfonia della tua solitudine
in cui gli occhi niente vedono
se non il cielo di azzurra dolcezza.

Tra le tue braccia, che il vento agita,
accorro quando desidero la solitudine.
Con malizia i tuoi alberi, amoreggiando,
deridono chi sospira.
Chi in te non trova piacere,
è già morto in vita, è sepolto.
Bosco, chi non ti ama
non ha ancora gioito, non ha sofferto.



Ana G., classe seconda.



Levente S., età: 6 anni.

Malta

Il bosco

Il bosco è la mia ossessione...
la sua melodia è entrata dentro di me
come la brezza estiva che si insinua tra i tronchi.
Non mi stupirei se, tagliandomi una vena, ne uscissero
gocce di sangue verde.



Martina P., età: 8 anni.



Goda D., età: 8 anni.

Paesi Bassi

Ritorno al bosco

Chi ha ancora in mente la prima volta in cui è stato in un bosco? Io no, ma ne ho come un antico ricordo. Prima di quella volta devo avere giocato in un bosco centinaia di volte, spensieratamente. Ma c'è un momento in cui il mio film dell'infanzia, con avventure interminabili nella foresta, si è fermato un secondo, ed io mi sono sentito un tutt'uno con la vita intorno a me, con il bosco. Il bosco ero io. E poi il film è ricominciato: costruire capanne, giocare a rubabandiera, innalzare dighe nel ruscello...

È sorprendente come si possa dimenticare tutto ciò. Si va a studiare e a lavorare, ci si può permettere finalmente di visitare le foreste dell'Asia. Ma mentre il nostro sguardo si rivolge a luoghi così lontani, sappiamo che per vivere questa straordinaria esperienza della natura non è necessario viaggiare. Basta essere aperti. E allora anche il bosco di casa diventa di nuovo un'avventura. Il naturalista americano John Muir ha detto: «Quando cerchiamo di isolare un elemento, ci rendiamo conto che nell'Universo tutto è collegato». È proprio così.

Mi piace in ogni caso camminare per quegli stessi boschi in cui prima andavo a giocare. Ad esempio all'inizio della primavera. Cosa c'è in fondo di più bello di una collina piena di anemoni in fiore?



Aida S., età: 7 anni.



Natalka D., età: 7 anni.

Austria

L'albero

Cado come un nuovo seme,
ma purtroppo non ho un nome.
Poi germinerò, forse sarò un abete.
Anche a te piacciono le poesie rimate?

Presto come pianticella sarò riconosciuto,
e abete, quercia o pino chiamato.
Avrò aghi, foglie o pigne per tutte le occasioni.
Starò all'aperto in tutte le stagioni.

Sto diventando un albero.
Non è un sogno, ma la verità.
Sarò capace di influenzare il clima.
Non è forse una gran fama?

Quando crescerò legna ti darò.
E di tutto ciò fiero ne sarò!
Diventerò tavolo, sedia o letto.
Non è forse tutto ciò perfetto?

L'ombra dei miei frondosi rami
offre pace, riposo a chiunque mi ami.
Sono il soggiorno degli animali,
gli alberi sono i loro casali.

Gli uomini servirò
e da inondazioni e valanghe li proteggerò.
In ogni stagione
io sono qui per ogni ragione!

In breve: il bosco è una festa
e adesso basta!



Veronika P., età: 9 anni.



Natalia K., età: 6 anni.

Polonia

La musica della foresta

Pianissimo Forte

Un timido raggio di sole trapela appena
tra le foglie tremanti al freddo mattutino
fino a sfiorare le lucenti gocce di brina sull'erba,
poi, lentamente, il disco solare emerge dall'ombra,
mentre un cerbiatto si accoccola su una ruvida corteccia
e una lumaca sporge la testa addormentata alla ricerca di cibo.

Piano

Un uccello risvegliato agita le ali cinguettando
lassù tra i rami dell'albero.
Uno scoiattolo spaventato si lascia sfuggire una noce
e si arrabbia per aver perso un così buon bocconcino.
Ondeggia la chioma verde dei pini,
cade una pigna disperdendo al vento la sua progenie
e una lepre trattiene il fiato sentendo un ramo spezzarsi.

Mezzoforte

Un orologio canta melodioso,
risuona il canto di uccelli e uccellini.
Un gufo reale fa in tempo a emettere il suo «uuu» prima di cadere
addormentato.
Il cuculo resta in guardia.

Il picchio picchietta rapido e deciso
con la precisione di un chirurgo.

Come un tamburo con il becco
batte il tempo nel coro mattutino degli uccelli.

Il vento suona un prolungato *glissando*
fischiando e danzando tra i rami.

Un bisonte si strofina solennemente contro il tronco di un albero
scuotendo il capo minaccioso.

Fortissimo

Si ode in lontananza il suono di un basso.
Il borbottio si trasforma in un crescendo
fino a rimbombare
riecheggiando per tutta la foresta
e facendo tremare il firmamento.

E poi, come d'incanto, tutto tace di nuovo.

Autore: Maciej Henryk Modzelewski

Partecipante al VII premio letterario
polacco «Bosco, amore mio»

III premio per un insieme di due poesie
nella categoria bambini e adolescenti di
età compresa tra i 12 e i 15 anni



Jan Z., età: 9 anni.



Wiktorja J., età: 6 anni.

Portogallo

Di lontano, nella foresta

Di lontano, nella foresta
Un suono di suoni si fa udire,
come di gnomi in festa
che non riesce a durare...

È un suono vago e distinto.
Pare che in mezzo al folto
quando il suo rumore si è estinto
In segreto ne nasca un altro.

Illusione o circostanza?
Nulla? Quel che attesta, quel che c'è
in un suono, è solo distanza
o quel che mai sarà.



Márta S., età: 7 anni.



Lóránt P., età: 8 anni.

Romania

Incontro

- Foresta, adorata foresta
come stai, mia cara?
Dall'ultima volta che ci siamo visti
è passato tanto tempo
e dopo che me ne sono andato
ho viaggiato in tutto il mondo.
- Io, faccio quello che ho sempre fatto.
L'inverno, ascolto le tempeste di neve
che distruggono i miei rami
ricoprono gli specchi d'acqua
innevano i sentieri
e allontanano il canto degli uccelli.
Faccio quello che ho sempre fatto.
L'estate, ascolto le canzoni
che sul sentiero della fonte
— un mio dono per tutti —
mi cantano le donne
riempiendo le brocche.
- Foresta, con i tuoi fiumi calmi,
il tempo viene e il tempo passa
ma tu sei sempre più giovane
e continui a ringiovanire.
- Cos'è il tempo, quando da secoli
le stelle si riflettono nei miei laghi.
Che faccia bello o brutto
il vento soffia e le foglie stormiscono.
Che faccia bello o brutto
il Danubio mi attraversa.
Solo l'uomo è di passaggio
su questa terra che non smette di girare.
Noi, restiamo al nostro posto
e rimarremo come siamo.
Il mare con i suoi fiumi,
la terra con i suoi deserti,
la luna, il sole
e la foresta con le sue fonti.

Mihai Eminescu (1850-1889)

«Conversazioni letterarie» —
1° ottobre 1879



Fanni V., età: 8 anni.



Mila M., età: 6 anni

Slovenia

Il bosco

Fresco verde, verdi foglie,
il bosco è la mia casa.
Percorro il sentiero, il sentiero degli alberi
e mi sento in paradiso.

Profumo di fiori,
mormorio di ruscelli.
Questa è la mia casa.
Polvere di stelle sotto i piedi, vento tra i capelli.
Libertà negli occhi, poesia nelle mani.

Cantano gli uccelli,
fanno eco le campane:
«Questa è la tua casa».
Questo è il posto che ho sempre cercato,
questo è il posto che la natura ci ha donato.



Skaistė D., età: 6 anni.



Julija J., età: 6 anni.

Slovacchia

Durante una malattia

Foreste immense, foreste oscure
ora sulle rive del Váh,
i vostri colori cangianti
sono già ricoperti di neve!

Non ardono più i falò
sui fianchi delle colline
e non pascolano i cavalli,
la foresta è sola a meditare.

Ma verrà di nuovo la primavera
e l'abbraccio di maggio,
si scioglierà la cintura di neve
e il bosco tornerà odoroso.

E poi, poi, se sarò vivo,
verrò da voi a riposare.
sciorinerò i miei sogni
e intonerò una canzone!



Cintia S., età: 9 anni.



Richardas P., età: 6 anni.

Finlandia

La semina del bosco

Sorse allora Väinämöinen
 coi due piedi sulla landa,
 sopra l'isola marina,
 sulla terra senza arbusti.
 E molt'anni là rimase,
 lungamente colà visse,
 sulla terra senza nome,
 sopra l'isola deserta.
 E pensava, rifletteva,
 nella mente rivolgeva
 da chi farla seminare,
 con qual seme prosperare?
 Pellervo, del campo figlio,
 Sampsa, bimbo piccolino,
 ei la terra seminare,
 ei può farla prosperare.
 Seminò, col dorso curvo;
 gettò i semi sulla terra,
 dentro i boschi dissodati,
 sui terreni più sassosi.

Mise i pini sulle alture
 e gli abeti alle colline;
 piantò l'eriche alle lande,
 i germogli nelle valli;
 le betulle nei pantani,
 nel terren mobile, ontani:
 nelle terre acquitrinose
 seminò viscioli e salci,
 sorbi nelle benedette,
 vetrici nelle fiorenti,
 e ginepri in mezzo ai sassi,
 lungo i fiumi mise querci.
 S'innalzavan già gli arbusti
 e spuntavano i germogli:
 degli abeti la corona
 già s'ergeva, e chioma ai pini:
 le betulle nei pantani,
 nel terren mobile, ontani:
 viscioli negli acquitrini
 e ginepri in mezzo ai sassi:
 belle bacche sul ginepro
 e sul visciol dolci frutti.

Estratto da *Kalevala*,
 poema epico finlandese

Tradotto dal finlandese da
 Paolo Emilio Pavolini



Ana S., età: 10 anni.



Rasa O., età: 7 anni.

Svezia

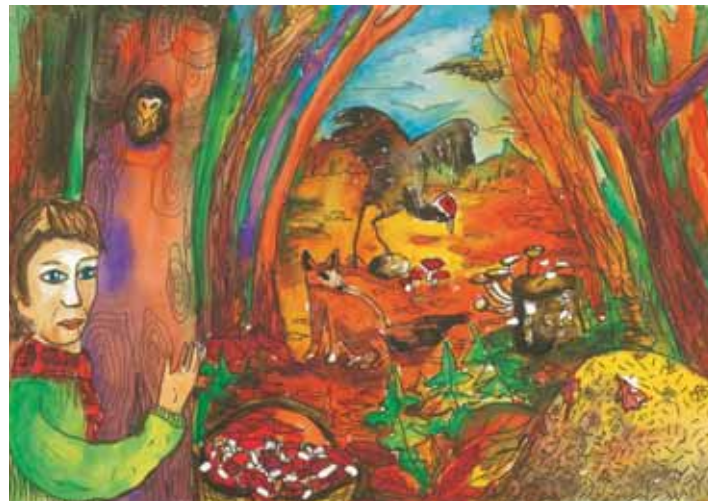
L'alta società e la foresta

O mondo tumultuoso! Tu mi tormenti.
Dov'è la quiete che voglio trovare?
A tutto quello che il cuore domanda
non trovi risposta, né tu, né altri.

Preferisco camminar per la foresta
Con la brezza della sera che mormora fra le foglie.
Però i miei pensieri silenziosi
li sento sempre, anche col mormorio degli alberi.



Gabrielé D., età: 10 anni.



Astijus P., età: 9 anni.

Regno Unito

Romanzi di Waverley

Jock o'Dumbiedykes riceve un consiglio dal padre...

«Jock, quando non hai nient'altro da fare, puoi sempre piantare un albero;
crescerà anche mentre dormi, Jock».

Estratto da «Il cuore del Midlothian», uno
dei romanzi di Waverley (1818)

Sir Walter Scott (1771-1832)



Daniel T., età: 9 anni.



Sandra C., età: 9 anni.



Karolina D., età: 6 anni.

Indice dei disegni

A

Ágnes F., età: 10 anni, Ungheria, pagina 29
Aida S., età: 7 anni, Lituania, pagina 43
Aleksas S., età: 9 anni, Lituania, pagina 13
Amanda M., età: 10 anni, Lituania, pagina 31
Ana G., classe seconda, Spagna, pagina 39
Ana S., età: 10 anni, Spagna, pagina 57
Arianna G., età: 9 anni, Italia, pagina 7
Astijus P., età: 9 anni, Lituania, pagina 59

B

Botond S., età: 9 anni, Ungheria, pagina 7

C

Cintia S., età: 9 anni, Ungheria, pagina 55

D

Damian T., età: 7 anni, Polonia, pagina 4
Daniel T., età: 9 anni, Spagna, pagina 61
Dimas S., età: 8 anni, Paesi Bassi, pagina 37
Dominika P., età: 9 anni, Polonia, pagina 33

E

Elena G., età: 8 anni, Ungheria, pagina 29
Emilija P., età: 8 anni, Lituania, pagina 11
Eszter M., età: 9 anni, Ungheria, pagina 37
Eva G., età: 8 anni, Lituania, pagina 9

F

Fanni V., età: 8 anni, Ungheria, pagina 51
Fina E., età: 9 anni, Spagna, pagina 23
Franciasca M., classe quarta, Italia, pagina 21
Franciska M., classe prima, Ungheria, copertina IV

G

Gabrielė D., età: 10 anni, Lituania, pagina 59
Godá D., età: 8 anni, Lituania, pagina 41
Gustė R., età: 7 anni, Lituania, pagina 15

H

Hanien W., età: 6 anni, Malta, pagina 35
Hernán G., età: 7 anni, Spagna, pagina 3

I

Iacob C., età: 10 anni, Romania, pagina 27
Ilham T., età: 10 anni, Italia, pagina 19
Ilona W., età: 7 anni, Polonia, pagina 33

J

Jakub Roszak, età: 7 anni, Polonia, copertina I e pagina 1
Jan Z., età: 9 anni, Polonia, pagina 47
José F., età: 8 anni, Portogallo, pagina 19
Júlija J., età: 6 anni, Lituania, pagina 53

K

Karolina D., età: 6 anni, Polonia, pagina 62

L

Levente S., età: 6 anni, Ungheria, pagina 39
Liliana N., età: 10 anni, Romania, pagina 27
Lóránt P., età: 8 anni, Ungheria, pagina 49

M

Maciej S., classe terza, Polonia, pagina 25
Maria M., età: 7 anni, Portogallo, pagina 35
Mariana C., età: 7 anni, Spagna, pagina 11
Maria S., età: 8 anni, Portogallo, pagina 17
Márta S., età: 7 anni, Ungheria, pagina 49
Martina P., età: 8 anni, Malta, pagina 41
Mía I. G., età: 7 anni, Spagna/ Ungheria, pagina 64
Mila M., età: 6 anni, Lituania, pagina 51

N

Natalia F., età: 6 anni, Polonia, pagina 21
Natalia K., età: 6 anni, Polonia, pagina 45
Natalia V., età: 9 anni, Spagna, pagina 9
Natalka D., età: 7 anni, Polonia, pagina 43

R

Rasa O., età: 7 anni, Lettonia, pagina 57
Richardas P., età: 6 anni, Lituania, pagina 55
Rui V., età: 7 anni, Portogallo, pagina 23
Rusnė M., età: 7 anni, Lituania, pagina 15

S

Sandra C., età: 9 anni, Spagna, pagina 61
Skaistė D., età: 6 anni, Lituania, pagina 53

U

Ugnė M., età: 6 anni, Lituania, pagina 31
Úla I., età: 10 anni, Lituania, pagina 13

V

Veronika P., età: 9 anni, Ungheria, pagina 45
Viktória P., età: 8 anni, Slovacchia, pagina 17
Violetė B., età: 8 anni, Ungheria, pagina 25

W

Wiktorja J., età: 6 anni, Polonia, pagina 47



Mía I. G., età: 7 anni.

Le foreste dell'Unione europea — Dati statistici

Nell'Unione europea le foreste e le aree boschive coprono circa 180 milioni di ettari, vale a dire oltre il 40 % della superficie totale. Negli ultimi decenni, in cui mediamente sono stati tagliati solo all'incirca due terzi della crescita annuale, c'è stato un aumento significativo delle dimensioni delle foreste. Attualmente, l'Unione europea ospita il 5 % del patrimonio forestale mondiale e le foreste continuano ad espandersi ininterrottamente da oltre sessant'anni. Si tratta di una tendenza che va in direzione contraria rispetto alla situazione mondiale in cui i territori boscosi continuano a ridursi con una serie di ripercussioni negative sul clima e la biodiversità.

I paesi dell'Unione europea con la più alta percentuale di aree boschive sono la Finlandia e la Svezia, in cui i tre quarti circa del territorio sono ricoperti da foreste e altre zone boschive. Anche in Estonia e Lettonia la superficie di bosco pro capite è piuttosto estesa. I paesi che presentano meno territori silvestri sono invece Malta, i Paesi Bassi, l'Irlanda e il Regno Unito.

Per maggiori informazioni e dati statistici: www.ec.europa.eu/agriculture/forest/statistics

Il nesso simbolico tra la vita di un albero e quella di ogni essere vivente si riscontra in tutte le culture europee. Ed è in quest'ottica che prende vita l'antologia di testi che vi presentiamo, una raccolta di versi e brani provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Le illustrazioni che accompagnano i testi — tutti disegni realizzati da bambini — ci offrono l'occasione unica di accedere alla loro percezione, variopinta ed estremamente perspicace, del mondo della foresta e di capire che cosa si aspettano da noi.



Franciska M., classe prima.

